



**I.I.S.S. "Basile Caramia - Gigante" Locorotondo - Alberobello
Agrario - Alberghiero**

opzione VI anno Enotecnico

**Scuola di riferimento ITS Agroalimentare Puglia
Ente accreditato per la Formazione Superiore presso la Regione PUGLIA**

ISTITUZIONE SCOLASTICA

"Basile Caramia - Gigante"

Documento del Consiglio della Classe

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 323 del 23/07/1998)

Classe V sez. serale

Coordinatore:

Prof. Buttaro Donato

Anno Scolastico 2022/2023

Descrizione del contesto	4
La storia dell'Istituto	4
Le strutture	4
Laboratori	4
Aziende agrarie	5
Cantina didattica sperimentale di Locorotondo	6
Centro Risorse Territoriali (CRT)	6
Convitti	7
Strutture sportive	7
Biblioteche	7
Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (C.R.S.F.A.) "Basile Caramia"	7
Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	8
Informazioni sul curriculum	9
Profilo in uscita dell'indirizzo	9
Metodologie e strategie per la formazione delle competenze	10
Piano di studi e quadro orario	11
Descrizione della classe	12
Profilo della classe	12
Composizione consiglio di classe	14
Metodologia, strumenti, attività didattiche	15
Metodologie didattiche utilizzate	15
Ambienti di apprendimento utilizzati	15
Interventi di personalizzazione/individualizzazione	15
Interventi di recupero/potenziamento	16
CLIL : attività e modalità insegnamento	16
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento PCTO	16
Progetti ed altre attività di arricchimento dell'offerta formativa	16
Percorsi trasversali di Educazione Civica	16
Verifiche	17
Strumenti per la verifica formativa	17
Strumenti per la verifica sommativa	17
Valutazione	18
Attribuzione crediti scolastici	18
Svolgimento dell'Esame di Stato	19
Consiglio di Classe	21

ALLEGATI

1. Competenze perseguite e ripartizione fra le discipline
2. Criteri di valutazione e descrittori dell'apprendimento assunti dal C.d.C.
3. Descrittori per l'attribuzione del voto in condotta
4. Tabella Attribuzione del credito scolastico - Allegato A al D.Lgs. n. 62/2017
5. Tabella di attribuzione integrazione credito scolastico
6. Griglia di valutazione utilizzata per la correzione della simulazione della prima prova
7. Griglia di valutazione utilizzata per la correzione della simulazione della seconda prova
8. Griglia di valutazione della prova orale (all. A - O.M. Esami di Stato)
9. Tracce simulazione prima prova
10. Traccia simulazione seconda prova
11. Programmi svolti delle singole discipline (depositati presso la segreteria dell'Istituto)

Descrizione del contesto

La storia dell'Istituto

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (IISS) "Basile Caramia - Francesco Gigante" di Locorotondo e Alberobello nasce nel 1997 dall'accorpamento dell'Istituto Tecnico Agrario "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) e dell'Istituto Tecnico Agrario "Francesco Gigante" di Alberobello (BA).

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Caramia - Gigante" rimane il fedele custode ed interprete delle volontà dei benefattori, Giovanni Basile Caramia, che nel 1905 disponeva per testamento che " ...l'intera sua proprietà fosse assegnata al Capo dello Stato al solo scopo di fondare in Locorotondo (...) una scuola agraria per istruire i figli degli agricoltori poveri" e Don Francesco Gigante, che nel 1887 aveva lasciato i suoi beni affinché venisse fondata una Scuola agraria in Alberobello "...perché ne uscissero alunni più dotti ed esercitati in fatti di agricoltura".

Profondamente consapevole di tale importantissima responsabilità la nostra scuola si impegna ancora oggi a formare dei tecnici in grado di coniugare efficacemente le esigenze della produttività aziendale con la qualità delle produzioni e la tutela dell'ambiente e del territorio.

Dal 2010 è l'Istituto di riferimento per la fondazione "Istruzione Tecnica Superiore" (ITS) in Puglia.

Dall'a.s. 2012-13 l'Istituto sta attuando il processo di autovalutazione secondo il percorso CAF Education con l'attuazione del Piano di Miglioramento.

Le strutture

Laboratori

I Laboratori rappresentano supporti didattici fondamentali per gli studenti dei vari indirizzi; entrambi gli Istituti sono dotati di quelli di Chimica, Scienze Naturali, Agronomia e Coltivazioni, Informatica e, inoltre, nella sede di Locorotondo sono attivi anche quelli di Microbiologia enologica e di Analisi e Degustazione dell'olio e del vino, mentre ad Alberobello quello di Scienze delle Produzioni animali. Inoltre presso entrambe le sedi sono presenti un laboratorio linguistico e un laboratorio di analisi del vino e delle produzioni lattiero-casearie.

Le esercitazioni pratiche realizzate nei Laboratori consentono di:

- acquisire la capacità di comprendere i problemi dei vari ambiti che caratterizzano l'agricoltura, le industrie di trasformazione dei prodotti agro-alimentari e l'ambiente;
- applicare le conoscenze tecnico scientifiche di base per modificare i processi di produzione e trasformazione, gestire con consapevolezza le operazioni tecniche ed analizzare le soluzioni più adatte ai problemi specifici delle diverse produzioni.

I laboratori sono caratterizzati dalla qualificata presenza degli Insegnanti Tecnico Pratici, docenti capaci di rendere lo studente protagonista dell'esperienza e non semplice osservatore e di facilitare l'indispensabile raccordo tra il momento operativo e l'elaborazione teorica delle esperienze di apprendimento.

La finalità è quella di fornire ai futuri diplomati quelle competenze che possano costituire punti di partenza per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari nel vasto comprensorio locale, regionale, interregionale e nazionale, per il quale l'IISS "Basile Caramia-Gigante" costituisce da sempre un punto di riferimento.

Oltre alle attività laboratoriali di interesse tecnico-scientifico, obbligatorie nel curriculum, sulla base degli interessi evidenziati dagli allievi, vengono proposte attività integrative di tipo umanistico (teatro, redazione di un giornalino, ecc.), in coerenza con gli obiettivi generali della scuola, come stimolo alla creatività, al potenziamento del gusto della ricerca, al consolidamento della capacità di analisi.

Aziende agrarie

La nostra scuola si avvale, ai fini della didattica degli aspetti applicativi e gestionali, di due aziende agrarie didattico - sperimentali che rappresentano il più importante "laboratorio" della scuola in quanto destinate alle esercitazioni pratiche degli studenti sotto la guida degli Insegnanti Tecnico-Pratici e con l'aiuto degli Assistenti alle aziende agrarie.

Azienda di Locorotondo

E' dotata di una superficie di 18 Ha con un indirizzo arboricolo caratterizzato dalla coltivazione di vigneti specializzati nella produzione di uva da vino, di oliveti e di un frutteto misto.

I vigneti sono rappresentati da vitigni autoctoni e alloctoni, di recente introduzione da altre zone, innestati su portainnesti diversi e allevati a controspalliera.

Le uve prodotte dai vitigni a bacca bianca (Verdeca, Bianco d'Alessano, Minutolo) e a bacca nera (Aleatico e Cabernet), a maturazione, vengono trasformate nella cantina didattica - sperimentale della scuola per ottenere i vini omonimi e/o vini da uvaggi sperimentali ai fini del miglioramento della qualità.

L'oliveto è rappresentato da varietà locali il cui prodotto viene trasformato nell'oleificio didattico sperimentale della sede di Alberobello per ottenere olio extravergine denocciolato di qualità.

Inoltre, le superfici a seminativo sono prevalentemente utilizzate per la coltivazione di specie orticole a ciclo autunno vernino, fatta eccezione di una piccola superficie dove vengono avvicendate, ad anni alterni, le leguminose (fava, cece nero, cicerchia) con i cereali (foraggere e frumento), per tenere costante la fertilità naturale del suolo.

Azienda di Alberobello

Comprende un complesso zootecnico del 1962, ubicato nei pressi dell'Istituto, un Caseificio del 1965, che opera nell'area dello stesso centro, 5 ettari di terreno in Contrada "Cielo Cielo" e 26 ettari in Contrada "Albero della Croce", di cui 8 Ha investiti ad oliveti specializzati, 1 Ha a frutteto e 17 Ha a seminativi.

L'azienda, inoltre, dispone di un moderno oleificio didattico-sperimentale (realizzato attraverso un finanziamento F.E.S.R.) specializzato nella produzione di olio extra-vergine denocciolato di qualità.

Cantina didattica sperimentale di Locorotondo

La Cantina didattica sperimentale è la struttura fondamentale che permette di concretizzare, secondo l'equazione teoria-pratica-teoria, l'azione didattica, formativa e professionalizzante dell'insegnamento della tecnologia enologica intesa come disciplina sintesi delle materie di base.

In cantina si studiano, si osservano, si individuano e si sperimentano problematiche fisiche, chimiche, microbiologiche, meccaniche etc. relative alla trasformazione uva -mosto - vino, nonché l'evoluzione stessa delle componenti e delle caratteristiche organolettiche del vino.

La struttura è costituita da locali di antica e pregevole costruzione (risalenti alla seconda metà dell'800), integrati da un recente ampliamento, nei quali sono razionalmente sistemate macchine, attrezzature, contenitori ed impianti per l'ammostamento, la vinificazione, la conservazione, l'invecchiamento, l'imbottigliamento ed il confezionamento del vino. La cantina è attrezzata, inoltre, di autoclavi per la spumantizzazione con metodo Charmat.

In essa vengono vinificate singolarmente, con adeguata e razionale enotecnica, le uve prodotte dai vitigni autoctoni e di nuova introduzione coltivati nell'azienda agraria dell'istituto.

Infine, in collaborazione con il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura, annesso all'Istituto, di cui l'istituto è socio fondatore, vengono condotte attività sperimentali con la selezione clonale di vitigni pugliesi di particolare pregio e relativa vinificazione.

Centro Risorse Territoriali (CRT)

Il Centro Risorse Territoriali contro la Dispersione Scolastica, realizzato con un progetto PON, ubicato nell'azienda annessa all'istituto e inaugurato nell'aprile del 2001, caratterizza la nostra istituzione scolastica come centro permanente di vita culturale e sociale aperto al territorio, in grado di offrire attività integrative e complementari attraverso la creazione di nuovi spazi di crescita e formazione.

Ai giovani si offre un'opportunità di acquisire maggiore fiducia in se stessi attraverso i mezzi supplementari messi a disposizione in questo luogo di aggregazione sociale, dove è possibile informarsi, orientarsi, confrontarsi con gli altri, fare attività ludiche e sportive, liberare la propria creatività e far emergere capacità e potenzialità inespresse.

Fra le strutture del CRT è da ricordare il laboratorio musicale ubicato presso la sede di Locorotondo, nei locali della Masseria Ferragnano. Il laboratorio fa parte della rete telematica di Musica Elettronica che investe attualmente 25 Istituti e 22 province delle sei regioni del sud del nostro paese. La realizzazione di questi laboratori è stata curata dal MIUR a partire dal 2002 grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea confluiti sul Programma Operativo Nazionale 2000-2006 "La Scuola per lo Sviluppo".

In questo ambiente altamente tecnologico per la ricerca, la produzione, la diffusione della musica i giovani hanno, infatti, l'occasione di incontrarsi, socializzare, concretamente dar vita ad un prodotto creativo attraverso lo scambio e la costruzione di esperienze musicali.

Convitti

I convitti annessi alle due sedi scolastiche consentono agli studenti residenti in comuni molto distanti di trovare una confortevole sistemazione di tipo sia residenziale che semiresidenziale, sotto la vigile cura del personale educativo in servizio in tutto l'arco della giornata e della notte.

La conduzione del convitto è affidata per gli aspetti logistici al personale ATA, mentre il coordinamento educativo è affidato agli istitutori. Al coordinatore del convitto è affidato il compito di fare da raccordo con l'attività didattica del mattino e con le varie iniziative. Il Dirigente scolastico sovrintende a tale struttura, in quanto essa è parte integrante dell'Istituto.

La funzione educativa dei convitti si esprime in tutta una serie di servizi ed iniziative finalizzate a rendere il soggiorno un'occasione veramente proficua di crescita umana e sociale dei ragazzi ospiti.

In particolare gli studenti del convitto usufruiscono, dal lunedì al giovedì, di un servizio di assistenza allo studio dalle 15.30 alle 18.30.

E' previsto anche un servizio di semiconvitto, ossia la possibilità per studenti e studentesse di usufruire del servizio mensa e degli stessi servizi pomeridiani forniti ai convittori.

La gestione convittuale e semiconvittuale si articola secondo un regolamento del Convitto.

Strutture sportive

Le sedi scolastiche dispongono di palestre coperte e di impianti sportivi per l'attività all'aperto (campi di calcetto, ecc.) che costituiscono un insostituibile luogo di socializzazione e di sviluppo psico-motorio degli studenti.

Presso la sede di Locorotondo sono attivi anche gli impianti sportivi del CRT (campo da tennis, campo di calcetto e pallacanestro).

Biblioteche

Nelle nostre biblioteche sono stati catalogati, attraverso opportuni software di gestione, circa seimila volumi di argomenti umanistici, scientifici e tecnologici.

Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (C.R.S.F.A.) "Basile Caramia"

Il C.R.S.F.A. (Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura), già CRSA, si propone di fornire un contributo reale alla ricerca di nuovi modelli produttivi in agricoltura ed alla formazione di nuove competenze professionali altamente qualificate, specie nel settore delle Biotecnologie.

Il Centro è un'associazione senza scopo di lucro riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 65 del 9-12-1994 e costituita dall'I.T.Agr. "Basile-Caramia", dalla Provincia di Bari, dal Comune di Locorotondo, dalla Cantina Sociale di Locorotondo. Il Centro dispone di aziende e strutture diverse ubicate in varie località della Puglia, per una superficie complessiva di Ha 65.00.00.

Il Centro persegue finalità di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura.

La struttura tecnico-scientifica è al servizio anche degli studenti frequentanti l'istituto, dell'Università e degli operatori agricoli del territorio e della Regione.

Il Centro si avvale della consulenza tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo per dare impulso reale alla ricerca di nuovi moderni modelli produttivi in agricoltura e conseguentemente di nuove figure professionali qualificate.

Attività del CRSFA

Il Centro, unico referente in Puglia, offre una serie di servizi ed attività:

- Attività di premoltiplicazione agrumi, drupacee, olivo, vite. Queste attività sono state delegate dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Puglia.
- Controllo dei residui di prodotti fitosanitari finalizzato alla razionalizzazione delle tecniche di difesa delle colture.
- Attività di supporto al servizio fitosanitario della Regione Puglia.
- Conservazione del germoplasma viticolo e frutticolo.
- Partecipazione a programmi di ricerca con istituzioni, Enti locali, regionali e nazionali.
- Attività di monitoraggio e controllo del batterio *Xylella fastidiosa* per conto della Regione Puglia.

Laboratori presenti nel CRSFA

- Laboratorio di analisi strumentale (dove vengono effettuate analisi dei terreni, delle acque, di residui di fitofarmaci, di alimenti).
- Laboratorio fitopatologico.
- Laboratorio di coltura "in vitro".
- Laboratorio di microvinificazione.

Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Il nostro Istituto è scuola di riferimento per l'ITS Agroalimentare Puglia, già dall'anno 2010. Gli ITS, ovvero Istituti Tecnici Superiori, sono "scuole speciali di tecnologia"; essi costituiscono un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici e formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività.

I corsi di formazione, progettati sulla base di reali esigenze formative delle imprese di settore, hanno una durata media di 2000 ore, di cui ben 800 in attività di stage o tirocinio presso aziende selezionate, sia nazionali che estere.

Informazioni sul curriculum

Profilo in uscita dell'indirizzo

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e di valorizzazione del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;
- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire
- nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso, il Diplomato nell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" consegua dei risultati di apprendimento specificati in termini di competenze:

1. Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
2. Organizzare attività produttive ecocompatibili.
3. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
4. Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
5. Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
6. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
7. Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
8. Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

Le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità dell'articolazione "Produzioni e Trasformazioni".

Metodologie e strategie per la formazione delle competenze

Improntato secondo le modalità e la tempistica del Riordino degli Istituti Tecnici (D.P.R. 88/2010), il percorso formativo è stato caratterizzato dalla **progettazione per competenze** sin dal primo anno di corso. Il Collegio dei Docenti ha elaborato e concordato l'elenco delle competenze (trasversali e/o professionali) da conseguire al termine del percorso di studi; successivamente si è proceduto alla distribuzione della "responsabilità" del conseguimento di ciascuna competenza a gruppi di discipline concorrenti. Ad ogni disciplina del gruppo è stata, infine, attribuito il compito di provvedere al più opportuno percorso di insegnamento/apprendimento delle conoscenze e delle abilità (anch'esse concordate dal Collegio dei Docenti) utili al raggiungimento delle competenze previste (**allegato 1**).

I temi di studio sono stati affrontati, nelle diverse discipline, adottando una strategia di lavoro quanto più possibile operativa (didattica laboratoriale) per rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento "per competenze", utilizzando spazi diversi; in particolare, per le esercitazioni pratiche attinenti al piano di studi, gli allievi hanno potuto fruire di strutture scolastiche dedicate, quali Laboratorio di Chimica, Laboratorio di Scienze, l'Azienda agraria. La realizzazione di significative esperienze operative ha favorito, infatti, la partecipazione attiva degli studenti al processo di apprendimento ed ha consentito loro di realizzare la sintesi che ricompona la complessità delle discipline tecniche.

A questo proposito, è risultato essenziale poter contare sul qualificato contributo professionale degli Insegnanti Tecnico Pratici, finalizzato a facilitare l'indispensabile raccordo tra il momento operativo e l'elaborazione teorica delle esperienze di apprendimento degli studenti.

Si è fatto ricorso anche a lezioni frontali ed a varie forme di lavoro, individualizzato e di gruppo, studio di casi, ricerche, analisi ed indagini, attività di recupero e/o di sostegno, visite guidate.

Piano di studi e quadro orario

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

Piano di studi e quadro orario

INSEGNAMENTI	Ore settimanali		
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Lingua inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Trasformazione dei prodotti		3(2)	2(2)
Biotecnologie agrarie	2(1)		2(1)
Produzioni vegetali	4(2)	4(2)	2(1)
Produzioni animali	2(1)	2(1)	2(1)
Economia, estimo, marketing e legislazione	2(1)	2	2(1)
Gestione dell'ambiente e del territorio			2(1)
Genio rurale	2(1)	2(1)	
Religione	1		
Totale delle ore settimanali	23	23	22
Ore di esercitazioni pratiche	6	6	7

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo del percorso; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Descrizione della classe

Profilo della classe

La classe 5^a Serale si compone di 24 alunni. Tra questi, 18 provengono dalla classe IV dell'A.S. 21/22 dello stesso Istituto. Gli altri 6 hanno differente provenienza.

Il gruppo classe si presenta eterogeneo con riferimento al possesso dei prerequisiti ed alle capacità individuali e si dimostra ben predisposto all'apprendimento. Il clima pertanto risulta sereno per quanto attiene al dialogo educativo tanto da favorire un apprendimento attivo ed un approccio costruttivo ai problemi in essere. La socializzazione all'interno del gruppo classe è buona e non sono emerse situazioni conflittuali, tra l'altro bisogna evidenziare come gran parte degli studenti, sin dall'inizio del corrente A.S., si sono adoperati affinché i nuovi studenti fossero da subito inclusi nel predetto gruppo.

Il rendimento generale della classe può quindi sostanzialmente essere definito positivo, anche se risulta difficile tracciare un profilo unitario in quanto si evidenziano differenze in termini di attitudini, impegno e partecipazione.

Si possono profilare pertanto in linea generale fasce di livello o gruppi di alunni con caratteristiche comuni. Più di un terzo della classe manifesta vivo interesse, costante impegno, autonomia nel metodo di studio con profitto più che soddisfacente, a questo gruppo appartengono anche studenti ai quali va riconosciuto l'enorme sforzo compiuto in questi tre anni scolastici nel far conciliare gli impegni lavorativi, familiari e scolastici (anni caratterizzati anche dall'emergenza Covid che per alcuni studenti ha avuto effetti anche sugli equilibri familiari, lavorativi e finanziari); vi è poi un discreto numero di studenti che si impegna meno, non sviluppando appieno le potenzialità, mostrando una partecipazione non sempre viva all'attività didattica ed un impegno non sempre costante (circostanza legata alla condizione di studenti lavoratori). Infine vi è un numero, seppur esiguo, di studenti che presenta una preparazione incerta, causata soprattutto da un metodo di studio poco efficace e ad una inadeguata applicazione nel lavoro domestico (circostanza non sempre dovuta alla condizione di studenti lavoratori).

Osservazioni sulle dinamiche relazionali

	<i>problematico</i>	<i>incostante</i>	<i>sereno</i>
Benessere relazionale fra compagni (rispetto delle idee altrui, condivisione degli oggetti e degli strumenti, condivisione degli obiettivi)			x
Benessere relazionale fra studenti e docenti (rispetto delle regole, fiducia nei risultati, responsabilizzazione dell'impegno scolastico)			x
Disposizione degli alunni a risolvere positivamente i conflitti			x

Composizione

		<i>di cui</i>		
		<i>disabili</i>	<i>d.s.a.</i>	<i>b.e.s.</i>
<i>N. femmine</i>	6	0	0	0
<i>N. maschi</i>	18	0	0	0
N. totale	24	0	0	0

Provenienza territoriale

<i>Provenienza</i>	<i>numero</i>	<i>numero Non Convittori</i>	<i>numero Semiconvittori</i>	<i>numero Convittori</i>
<i>Alberobello</i>	2	2	0	0
<i>Avetrana</i>	1	1	0	0
<i>Cisternino</i>	4	4	0	0
<i>Conversano</i>	1	1	0	0
<i>Locorotondo</i>	4	4	0	0
<i>Grottaglie</i>	2	2	0	0
<i>Monopoli</i>	1	1	0	0
<i>Martina franca</i>	7	7	0	0
<i>Oria</i>	1	1	0	0
<i>Conversano</i>	1	1	0	0

Classe/Istituto di provenienza degli alunni

N°	ALUNNO	PROVENIENZA (classe/sez./istituto)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		

Composizione consiglio di classe

COGNOME NOME	Disciplina/e
ROSSANO Marilena	Matematica
BUTTARO Donato	Produzioni Vegetali/ Economia, estimo, marketing e legislazione/Coordinatore e docente Educazione civica
FIORE Vincenzo M.V.	Lingua e letteratura italiana/Storia/Educazione civica
GALLO Gilberto	I.T.P. B011
PALMISANO Maurizio	I.T.P. B011
PEPE Ermanno	Produzioni animali
MARTINO Vincenzo	Trasformazione dei prodotti
ALIANO Donatella	Gestione dell'ambiente e del territorio/Biotecnologie
LADDOMADA Livianna	Lingua inglese

Metodologia, strumenti, attività didattiche

Metodologie didattiche utilizzate

I temi di studio delle discipline tecniche sono stati affrontati ricorrendo a strategie di lavoro quanto più possibile operative (didattica laboratoriale, attività in laboratorio ed in campo) per rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento; in particolare, per le esercitazioni pratiche attinenti al piano di studi, gli allievi hanno potuto fruire di strutture scolastiche dedicate, quali l'Azienda agraria, i laboratori di Chimica, di Scienze e di Informatica con il contributo professionale degli Insegnanti Tecnico Pratici, finalizzato a facilitare l'indispensabile raccordo tra il momento operativo e l'elaborazione teorica delle esperienze di apprendimento degli studenti.

Si è fatto ricorso anche a lezioni frontali ed a varie forme di lavoro, individualizzato e di gruppo, studio di casi, ricerche, analisi ed indagini, attività di recupero e/o di sostegno, visite guidate.

Ambienti di apprendimento utilizzati

Sono state utilizzate attrezzature dell'azienda agraria della scuola, i laboratori di Chimica, di Scienze, di Microbiologia, di Informatica, la biblioteca, la LIM e il web.

Interventi di personalizzazione/individualizzazione

Il sistema di istruzione degli adulti si basa sulla personalizzazione del percorso formativo individuale, attraverso il Patto Formativo. Le attività di accoglienza e orientamento, il riconoscimento e la

certificazione dei crediti costituiscono la base per l'inserimento dell'adulto nel percorso di formazione e per la costruzione del Patto Formativo.

Interventi di recupero/potenziamento

Il recupero dei debiti formativi è stato affidato allo studio individuale e alle attività apposite svolte nelle ore curricolari.

CLIL : attività e modalità insegnamento

Non prevista nel percorso di istruzione per adulti.

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento PCTO

Non previsti nel percorso di istruzione per adulti.

Progetti ed altre attività di arricchimento dell'offerta formativa

- Seminario "Presentazione avviso pubblico Sostegno alla manutenzione al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale, GAL valle d'Itria", auditorium Boccardi dell'IISS Basile Caramia Francesco Gigante Locorotondo.
- Laboratorio di biodiversità sulla mandorla per un'economia circolare, sala convegni ex cantina sociale Locorotondo
- Visita centro storico di Cisternino e visita della cantina UPAL
- "Tavola rotonda vitigni autoctoni", auditorium Boccardi dell'IISS Basile Caramia Francesco Gigante Locorotondo.
- "Rassegna dei vini autoctoni e piatti tipici", centro storico di Locorotondo.
- "Riflessioni sulla pace", LEGALITRIA 2022, auditorium comunale di Locorotondo.
- Fiera del cioccolato artigianale "Choco Italia in tour", Alberobello
- Visita presso l'azienda ortofrutticola e commercializzazione Giacobelli, sita in agro di Locorotondo.
- Partecipazione al seminario "La nuova PAC e le emergenze delle fitopatie", Locorotondo.

Percorsi trasversali di Educazione Civica

- La Costituzione: storia, principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini.
- Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Magistratura, Corte Costituzionale ed Enti locali.
- Unione europea: Storia e istituzioni.
- Agenda 2030.

- Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti delle colture agrarie, aggiornamento anno 2023.
- Legge n. 4 del 3 febbraio 2011: Approvazione Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia, aggiornamento anno 2023.
- Tutela e valorizzazione della biodiversità.
- La politica agricola europea (PAC) a supporto della sostenibilità.

Verifiche

Strumenti per la verifica formativa

Sono stati adottati i seguenti strumenti di verifica formativa in itinere del processo di apprendimento, adeguati alla tipologia di didattica in presenza, a distanza o mista:

- Controllo del lavoro svolto a casa
- indagini in itinere
- prove semi-strutturate
- traduzioni
- analisi del testo
- commenti analitici
- trattazione sintetica scritta
- articolo di giornale
- test oggettivi
- questionari, anche digitali (Google Form o altre piattaforme)
- ripetizione dell'argomento trattato
- lezione dialogata
- colloqui
- esperienze guidate
- produzione di testi
- risoluzione di esercizi e problemi
- casi tecnici professionali
- prove pratiche di laboratorio

Strumenti per la verifica sommativa

(controllo del profitto scolastico ai fini della classificazione).

Sono stati adottati i seguenti strumenti di verifica sommativa ai fini della classificazione a conclusione delle varie fasi del processo di insegnamento- apprendimento e al termine dell'anno scolastico:

- interrogazioni
- esercitazioni orali, scritte o grafiche
- elaborati specifici scritti o grafici
- prove strutturate o semi-strutturate

- prove pratiche
- relazioni scritte

E' stato effettuato un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche come da delibere del Collegio docenti del 13 settembre 2021.

Valutazione

Nel processo di valutazione periodica e finale delle competenze acquisite sono stati presi in esame anche i seguenti fattori interagenti:

- il comportamento;
- la frequenza;
- il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso;
- le osservazioni relative alle competenze trasversali;
- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate;
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo in classe;
- l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia, l'ordine, la cura, le capacità organizzative;
- la partecipazione ai progetti curriculari ed extracurriculari.

L'attribuzione del voto in condotta è stata fatta seguendo i criteri riportati nella tabella in allegato.

PROVE INVALSI

Le prove INVALSI rappresentano una novità per le classi V dei corsi di istruzione per gli adulti e verranno svolte nella seconda metà di maggio.

Attribuzione crediti scolastici

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

In considerazione di quanto riportato nelle indicazioni fornite nell' articolo 11, comma 5 dell'O.M. n. 45/2023, nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e nel terzo periodo didattico fino a un massimo di quaranta punti. In particolare, per quanto riguarda il credito maturato nel secondo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quarto anno di cui alla tabella all'allegato A del d. lgs. 62/2017, moltiplicando per due il punteggio ivi previsto, in misura comunque non superiore a venticinque punti; per quanto riguarda, invece, il credito maturato nel terzo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quinto anno di cui alla citata tabella.

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al D. Lgs. 62/2017 (Allegato 4 del

presente Documento) nonché delle indicazioni fornite nell' articolo 11 dell'O.M. n. 45/2023. In particolare, il consiglio di classe assegna il credito, all'interno della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti, servendosi della "tabella di attribuzione integrazione del credito scolastico" approvata dal Collegio dei docenti (Allegato 5).

Svolgimento dell'Esame di Stato

Come previsto dall'O.M. n. 45/2023 l'Esame di Stato sarà articolato in due prove scritte e un colloquio.

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del d.lgs. 62/2017, la prima prova scritta accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

La seconda prova, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del d. lgs. 62/2017, si svolge in forma scritta e ha per oggetto la seguente disciplina caratterizzante il corso di studio: "Produzioni vegetali" (come individuata dal D.M. n. 11 del 25 gennaio 2023). La prova è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente. Le caratteristiche della seconda prova scritta sono indicate nei quadri di riferimento adottati con d.m. 769 del 2018, i quali contengono struttura e caratteristiche della prova d'esame, i nuclei tematici fondamentali e gli obiettivi della prova, la griglia di valutazione, in ventesimi, i cui indicatori saranno declinati in descrittori a cura della commissione.

Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, comma 9, del d. lgs. 62/2017, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente.

Il colloquio si svolge a partire dall'analisi del materiale scelto dalla commissione ed è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, coerente con le Linee guida dell'indirizzo.

Di seguito viene indicato l'elenco delle macro aree tematiche per la conduzione colloquio d'esame deliberate dal Consiglio di Classe:

1. Uomo sviluppo e crisi
2. Paesaggio: culture e colture
3. Interventi, miglioramenti e qualità
4. La diversità
5. Territorio, produzioni, strutture e alimenti

Al fine di far comprendere ad ogni singolo studente come si svolgerà l'Esame di Stato, il consiglio di classe, in accordo con gli altri consigli delle classi quinte dell'istituto, ha deliberato di effettuare una simulazione delle prove scritte nei giorni 20 aprile e 21 aprile, rispettivamente per la prima prova di Italiano e per la seconda prova di produzioni vegetali. La simulazione del colloquio orale sarà svolta presumibilmente nella seconda metà di maggio individuando due studenti tramite sorteggio. Per la correzione delle simulazioni delle prove scritte sono state utilizzate le griglie di valutazione riportate in allegato (Allegato 6 e Allegato 7), mentre per la valutazione della simulazione del colloquio orale sarà utilizzata la griglia ministeriale (Allegato 8_ All.A dell'O.M. 45/2023).

Locorotondo, 10 maggio 2023

Consiglio di Classe

	Disciplina	Docente	Firma
1	Matematica	ROSSANO Marilena	<i>Marilena Rossano</i>
2	Produzioni Veg./ Economia, est., mark. e leg./ Ed. civica	BUTTARO Donato	<i>Donato Buttaro</i>
3	Lingua e letteratura italiana/Storia/Educazione civica	IORE Vincenzo M.V.	<i>Vincenzo Iore</i>
4	I.T.P. B011	GALLO Gilberto	<i>Gilberto Gallo</i>
5	I.T.P. B011	PALMISANO Maurizio	<i>Maurizio Palmisano</i>
6	Produzioni animali	PEPE Ermanno	<i>Ermanno Pepe</i>
7	Trasformazione dei prodotti	MARTINO Vincenzo	<i>Vincenzo Martino</i>
8	Gestione dell'ambiente e del territorio/Biotecnologie	ALIANO Donatella	<i>Donatella Aliano</i>
9	Lingua inglese	LADDOMADA Livianna	<i>Livianna Laddomada</i>

All.1.- Competenze perseguite e ripartizione fra le discipline:

Cod.	Descrizione competenza	disciplina
T1	analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio	ENOLOGIA
		GENIO RURALE
		PRODUZIONI ANIMALI
		PRODUZIONI VEGETALI
		TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
T2	correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento	MATEMATICA
		STORIA
		COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T3	elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
T4	gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza	BIOTECNOLOGIE AGRARIE
		BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE
		ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
		ENOLOGIA
		GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
		PRODUZIONI ANIMALI
		PRODUZIONI VEGETALI
		TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
T5	identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;	GENIO RURALE
		PRODUZIONI VEGETALI
		PRODUZIONI ANIMALI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
T6	identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali	PRODUZIONI VEGETALI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
		GENIO RURALE
		GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
T7	individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	LINGUA INGLESE
		ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
		LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
T8	interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali relative alle attività agricole integrate;	PRODUZIONI ANIMALI
		ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
		ENOLOGIA
		GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
		PRODUZIONI VEGETALI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
		TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
T9	intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;	GENIO RURALE

T10	organizzare attività produttive ecocompatibili	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
		BIOTECNOLOGIE AGRARIE
		BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE
		GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
		PRODUZIONI ANIMALI
		PRODUZIONI VEGETALI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
T11	padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)	LINGUA INGLESE
T12	progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.	COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T13	realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
		PRODUZIONI ANIMALI
		BIOTECNOLOGIE AGRARIE
		BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE
		ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
		ENOLOGIA
		TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
T14	redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	BIOTECNOLOGIE AGRARIE
		BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE
		ENOLOGIA
		LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
		LINGUA INGLESE
		PRODUZIONI VEGETALI
		TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
		VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE
GENIO RURALE		
T15	riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	STORIA
T16	rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
T17	utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	LINGUA INGLESE
T18	utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

T19	utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati	MATEMATICA
		COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T20	utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
T21	utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	MATEMATICA
		COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T22	utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare	BIOTECNOLOGIE AGRARIE
		BIOTECNOLOGIE VITIVINICOLE
		PRODUZIONI ANIMALI
		COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T23	utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni	MATEMATICA
		COMPLEMENTI DI MATEMATICA
T24	La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
T25	Lo sport, le regole e il fair play	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
T26	Salute, benessere, sicurezza e prevenzione	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
T27	Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

All. 2 – Descrittori dell'apprendimento e criteri di valutazione assunti dal Consiglio di classe

CONOSCENZE	ABILITA'	VOTO/10	LIVELLI
Superficiali e lacunose	Applica le conoscenze minime, se guidato, ma con gravi errori anche nell'esercitazione di compiti semplici	3 GRAV. INSUFF.	NON ACQUISITO
Superficiali ed incerte	Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici.	4-5 INSUFF.	
Essenziali ma non approfondite	Esegue compiti semplici con qualche errore, con alcune incertezze.	6 SUFFICIENTE	BASE
Essenziali con eventuali approfondimenti guidati.	Esegue correttamente compiti semplici e applica le conoscenze anche a problemi complessi ma con qualche imprecisione.	7 DISCRETO	INTERMEDIO
Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo.	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto.	8 BUONO	
Complete, organiche, articolate e con approfondimento autonomo	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi.	9 OTTIMO	AVANZATO
Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale.	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi.	ECCELLENTE 10	

All. 3 – Criteri per l'attribuzione del voto in condotta

VALUTAZIONE	CRITERI
10/9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto e rispettoso delle regole 2. costanza e puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati 3. essere sempre munito del materiale richiesto dai docenti (libri di testo, supporti didattici, ecc) 4. partecipazione costante ed attiva al dialogo educativo
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento solitamente corretto e rispettoso delle regole 2. ricorrente costanza e puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati 3. solitamente munito del materiale richiesto dai docenti (libri di testo, supporti didattici, ecc) 4. partecipazione generalmente attiva al dialogo educativo
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole, ricorrenti ritardi nell'ingresso delle lezioni 2. incostante nell'esecuzione dei compiti assegnati 3. a volte sprovvisto del materiale richiesto dai docenti (libri di testo, supporti didattici, ecc) 4. discreta partecipazione al dialogo educativo
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole, ripetuti ritardi nell'ingresso delle lezioni, presenza di note non gravi nel diario di classe 2. poco assiduo nell'esecuzione dei compiti assegnati 3. ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto dai docenti (libri di testo, supporti didattici, ecc) 4. scarsa partecipazione al dialogo educativo
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento gravemente scorretto e scarsamente rispettoso delle regole, ricorrenti ritardi nell'ingresso delle lezioni, presenza di note gravi nel diario di classe 2. presenza di sanzioni gravi (sospensioni dalle lezioni) 3. mai puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnati 4. solitamente sprovvisto del materiale richiesto dai docenti (libri di testo, supporti didattici, ecc) 5. partecipazione pressoché nulla al dialogo educativo
4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamenti che sostanziano atti che offendano la dignità altrui, la morale, la civile convivenza o che comunque turbino la vita della comunità scolastica

All. 4 – Attribuzione del credito. Tabella di cui all'Allegato A del D.Lgs 62/2017

Allegato A
(di cui all'articolo 15, comma 2)

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

CRITERI DI ATTRIBUZIONE INTEGRAZIONE CREDITO SCOLASTICO

Prerequisiti:

- voto minimo di condotta 8;
- frequenza assidua.

***Partecipazione a progetti di istituto: punti 0,1 per ogni 10 ore di impegno nel corso fino a un max di 0,5 punti**

****Partecipazione a qualificate esperienze al di fuori della scuola, validate dal C.d.C.:**

- a. Certificazioni linguistiche, a partire da B1, e informatiche rilasciate da Enti certificatori esterni alla scuola: **punti 0,5**
- b. Attività di volontariato (all'interno di organismi riconosciuti almeno a livello regionale) **punti 0,1 con qualsiasi impegno orario**
- c. Frequenza corsi di formazione, promossi e certificati da enti riconosciuti almeno a livello regionale, coerenti con l'indirizzo di studi (es. corsi per Ist. Tecn. Agrario: perito antigrandine, corsi sommelier, patentino trattore, patentino prodotti fitosanitari; esempi corsi per Ist. Prof. Alberghiero: FIC-FIB-AIBES-ADA) **punti 0,1 per ogni 10 ore di impegno nel corso**
- d. Partecipazione alla fase finale di "gare", concorsi nazionali di abilità: **punti 0,5**
- e. Stage formativi, tirocini certificati: **punti 0,1 per ogni 10 ore di impegno nell'attività fino a un max di 0,5 punti**
- f. Attività artistico-espressive all'interno di organismi istituzionali riconosciuti: **punti 0,1 per ogni 10 ore di attività validata**
- g. Attività sportive a livello agonistico regionale/provinciale documentate con tesserino di federazioni riconosciute dal CONI: **punti 0,5**

Le attività per cui si attribuisce il credito sono spendibili una sola volta nel corso del triennio

ALLEGATO 6. GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

Esame di stato 2022/2023 Commissione

Classe

Studente

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

LIVELLI

	ECCELLENTI Ottimo 10-9	AVANZATO Buono 8	INTERMEDIO Discreto 7	BASE Sufficiente 6	NON DEL TUTTO RAGGIUNTO Quasi insufficiente 5-4	NON RAGGIUNTO Insufficiente 3-1	Punteggi parziali	
								INDICATORI GENERALI
  <p>I.I.S.S. "Bastie Caramia - gigante" Locorotondo - Alberobello Agrario - Alberghiero Divisione VI dell'Esame di Stato Sede operativa per la Formazione Subordinata presso la Regione Puglia</p>	1. IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO COESIONE E COERENZA TESTUALE							
	<p>2. PROPRIETA' NELL'USO DELLA LINGUA E CORRETTEZZA GRAMMATICALE</p>	<p>Ricchezza e padronanza lessicale</p> <p>Ortografia, morfosintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura</p>						/10
3. AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze ampie, approfondite, rielaborate, originali						Conoscenze inesatte e confuse	/10
4. ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Giudizi e valutazioni ampi, significativi, originali, criticamente motivati e corretti						Giudizi e valutazioni del tutto assenti	/10
INDICATORI SPECIFICI PER LA TIPOLOGIA A								
5. ADERENZA ALLA TRACCIA (contenuto, lunghezza, tipologia testuale)	Completa	Pressoché completa	Completivamente adeguata	Essenziale	Parziale	Molto scarsa	/10	
6. COMPrensione DEL TESTO	Completa e approfondita	Completa	Completivamente adeguata, seppur con qualche imprecisione	Essenziale, con qualche errore	Parziale, con diversi errori	Molto scarsa	/10 x2 /20	
7. ANALISI E INTERPRETAZIONE DEL TESTO	Ampia, precisa e corretta	Esauriente e corretta	Quasi esauriente e corretta	Quasi esauriente, ma con qualche errore	Incompleta e/o con diversi errori	Gravemente incompleta e/o con errori significativi	/10	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN CENTESIMI							/100	
PUNTEGGIO IN VENTESIMI							/20	
<p><i>Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, è riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)</i></p>								

Il presidente

La Commissione

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

		LIVELLI					Punteggi parziali
		ECCELLENTE Ottimo 10-9	AVANZATO Buono 8	INTERMEDIO Discreto 7	BASE Sufficiente 6	NON DEL TUTTO RAGGIUNTO Quasi insufficiente 5-4	
1. IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO COESIONE E COERENZA TESTUALE	Testo chiaro, ordinato e articolato, caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo chiaro e ordinato, caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo chiaro e ordinato, generalmente caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo semplice e lineare, non sempre equilibrato nelle varie parti	Testo disordinato	/10 x2 /20	
	Lessico adeguato, vario, originale	Lessico adeguato e vario	Lessico appropriato	Lessico con qualche imprecisione	Lessico generico, talvolta improprio	/10	
2. PROPRIETA' NELL'USO DELLA LINGUA E CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Forma corretta, periodare agile e vario nell'articolazione	Forma corretta	Qualche lieve imprecisione	Qualche errore	Gravi e ripetuti errori	/10	
	Conoscenze ampie, approfondite, rielaborate, originali	Conoscenze approfondite	Conoscenze esaurienti	Conoscenze essenziali	Conoscenze inesatte e confuse	/10	
3. AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Giudizi e valutazioni ampi, significativi, originali, criticamente motivati e corretti	Giudizi e valutazioni significativi, opportunamente motivati e corretti	Giudizi e valutazioni corretti e significativi	Giudizi e valutazioni essenziali e validi	Giudizi e valutazioni del tutto assenti	/10	
4. ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Completa e corretta	Quasi completa e corretta	Quasi completa e abbastanza corretta	Individuazione della tesi e delle argomentazioni più importanti	Errata individuazione della tesi e delle argomentazioni più importanti	/10 x2 /20	
5. INDIVIDUAZIONE DI TESI E ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	Argomentazioni logiche, efficaci, con uso sicuro e vario dei connettivi	Argomentazioni logiche ed efficaci, con uso corretto dei connettivi	Argomentazioni adeguate, con qualche imprecisione nell'uso dei connettivi	Argomentazioni generalmente pertinenti, con qualche errore nell'uso dei connettivi	Argomentazioni quasi nulle, con uso di connettivi non pertinenti	/10	
7. CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	Riferimenti corretti e congruenti	Riferimenti corretti e quasi sempre congruenti	Riferimenti quasi sempre corretti e congruenti	Riferimenti generalmente congruenti, con diversi errori, non gravi	Riferimenti non congruenti e con errori numerosi e significativi	/10	
	<i>Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, è riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)</i>					/100 /20	

Il presidente

La Commissione

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

	LIVELLI						Punteggi parziali
	ECCELLENTE Ottimo	AVANZATO Buono	INTERMEDIO Discreto	BASE Sufficiente	NON DEL TUTTO RAGGIUNTO Quasi insufficiente	NON RAGGIUNTO Insufficiente	
	10-9	8	7	6	5-4	3-1	
1. IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO COESIONE E COERENZA TESTUALE	Testo chiaro, ordinato e articolato, caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo chiaro e ordinato, caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo chiaro e ordinato, generalmente caratterizzato da equilibrio tra le varie parti	Testo semplice e lineare, non sempre equilibrato nelle varie parti	Testo non sempre coerente e poco equilibrato nelle varie parti	Testo disordinato	/10 x2 /20
2. PROPRIETA' NELL'USO DELLA LINGUA E CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Lessico adeguato, vario, originale	Lessico adeguato e vario	Lessico appropriato	Lessico con qualche imprecisione	Lessico generico, talvolta improprio	Lessico gravemente inadeguato	/10
	Forma corretta, periodare agile e vario nell'articolazione	Forma corretta	Qualche lieve imprecisione	Qualche errore	Diversi errori	Gravi e ripetuti errori	/10
3. AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze ampie, approfondite, rielaborate, originali	Conoscenze approfondite	Conoscenze esaurienti e corrette	Conoscenze essenziali	Conoscenze superficiali	Conoscenze inesatte e confuse	/10
4. ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Giudizi e valutazioni ampi, significativi, originali, criticamente motivati e corretti	Giudizi e valutazioni significativi, opportunamente motivati e corretti	Giudizi e valutazioni corretti e significativi	Giudizi e valutazioni essenziali e validi	Giudizi e valutazioni limitati o poco pertinenti	Giudizi e valutazioni del tutto assenti	/10
INDICATORI SPECIFICI PER LA TIPOLOGIA C							
5. PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	Testo approfondito e pertinente; titolo e paragrafazione coerenti e corretti	Testo completo e abbastanza analitico; titolo e paragrafazione coerenti e corretti	Testo completo e chiaro; titolo e paragrafazione corretti ma generici	Testo essenziale; titolo e paragrafazione abbastanza coerenti e semplici	Testo superficiale ed incerto; titolo e paragrafazioni non sempre coerenti e corretti	Testo non rispondente alla traccia; titolo e paragrafazione incoerenti e non corretti	/10
6. SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	Esposizione efficace, coerente e logica	Esposizione efficace, corretta e ordinata	Esposizione corretta e lineare	Esposizione semplice e abbastanza corretta	Esposizione schematica, frammentaria e poco corretta	Esposizione disordinata e incoerente	/10 x2 /20
7. CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze e riferimenti culturali significativi e ben articolati	Conoscenze e riferimenti culturali completi e appropriati	Conoscenze e riferimenti culturali abbastanza completi e attinenti	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali	Conoscenze e riferimenti culturali superficiali e non sempre congrui	Conoscenze e riferimenti culturali inadeguati o assenti	/10
PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN CENTESIMI							/100
PUNTEGGIO IN VENTESIMI							/20
<i>Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, è riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)</i>							

Esame di stato 2022/2023 – Commissione _____ Classe ____ Studente _____

Allegato 7. Griglia utilizzata per la valutazione della simulazione della seconda prova scritta

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Livelli	Punteggio per ogni livello	Punteggio assegnato
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti delle discipline <i>(max 5 punti)</i>	Conosce ed analizza le tematiche richieste in modo completo ed approfondito	5	
	Conosce gli argomenti e li tratta con coerenza	4	
	Conosce in modo parziale gli elementi essenziali delle tematiche	3	
	Mostra difficoltà nella trattazione con conoscenze frammentarie, lacunose	1-2	
Padronanza delle competenze tecnico - professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi di dati e processi, alla comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione <i>(max 8 punti)</i>	Approfondita, la trattazione della problematica e della soluzione è resa in maniera critica ed originale	7-8	
	Completa, la trattazione della problematica e della soluzione è resa in maniera esaustiva	5-6	
	Adeguate, la trattazione della problematica e della soluzione è rielaborata in maniera personale ma semplice	3-4	
	Superficiale, la trattazione della problematica e della soluzione è riferita mnemonicamente in maniera acritica	1-2	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnico e/o tecnico-grafici prodotti <i>(max 4 punti)</i>	Lo svolgimento è completo e l'elaborato risulta ampio e approfondito	4	
	Lo svolgimento è completo e corretto	3	
	Lo svolgimento è completo e l'elaborato risulta corretto ma essenziale	2	
	Lo svolgimento della traccia è parziale e l'elaborato presenta imprecisioni e/o errori	1	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici <i>(max 3 punti)</i>	L'elaborato evidenzia ottimi collegamenti interdisciplinari, è ben argomentato ed usa in maniera pertinente i linguaggi specifici	3	
	L'elaborato dimostra buone capacità argomentativa, buona capacità di sintesi e un linguaggio chiaro ed esauriente	2	
	L'elaborato è argomentato nelle linee essenziali, evidenzia pochi collegamenti interdisciplinari ed usa un linguaggio non appropriato	1	
Punteggio in ventesimi			/20

Il presidente

La Commissione

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

TIPOLOGIA A1 Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giovanni Verga, *Pentolaccia*
(*Vita dei campi*)

Pubblicata sulla rivista "Fanfulla della Domenica" il 4 luglio 1880 e confluita poi in Vita dei campi, la novella subì una sostanziale revisione nel 1897, per l'edizione da cui è tratto il testo qui proposto. Pentolaccia, il protagonista del brano, è un povero diavolo: il suo soprannome, infatti, è la traduzione di Pignatazza, dalla locuzione pignata china ("pentola piena"), che nel dialetto siciliano designa spregiativamente il marito tradito che trae vantaggi dalla sua condizione («ha la pentola piena tutti i giorni» – scrive Verga), la accetta senza protestare e anzi è in buoni rapporti con l'amante della moglie.

Adesso viene la volta di «Pentolaccia» ch'è un bell'originale anche lui, e ci fa la sua figura fra tante bestie che sono alla fiera, e ognuno passando gli dice la sua. Lui quel nomaccio se lo meritava proprio, ché aveva la pentola piena tutti i giorni¹, prima Dio e sua moglie, e mangiava e beveva alla barba di compare don Liborio, meglio di un re di corona.

Uno che non abbia mai avuto il viziaccio della gelosia, e ha chinato sempre il capo in santa pace, che Santo Isidoro ce ne scampi e liberi, se gli salta poi il ghiribizzo di fare il matto, la galera gli sta bene.

Aveva voluto sposare la Venera per forza, sebbene non ci avesse né re né regno², e anche lui dovesse far capitale sulle sue braccia³, per buscarsi il pane. Inutile sua madre, poveretta, gli dicesse: – Lascia star la Venera, che non fa per te; porta la mantellina a mezza testa, e fa vedere il piede quando va per la strada –. I vecchi ne sanno più di noi, e bisogna ascoltarli, pel nostro meglio.

Ma lui ci aveva sempre pel capo quella scarpetta e quegli occhi ladri⁴ che cercano il marito fuori della mantellina: perciò se la prese senza volere udir altro, e la madre uscì di casa, dopo trent'anni che c'era stata, perché suocera e nuora insieme ci stanno proprio come cani e gatti.⁵ La nuora, con quel suo bocchino melato⁶, tanto disse e tanto fece, che la povera vecchia brontolona dovette lasciarle il campo libero, e andarsene a morire in un tugurio⁷; fra marito e moglie erano anche liti e questioni, ogni volta che doveva pagarsi la mesata⁸ di quel tugurio. Quando infine la povera vecchia finì di penare, e lui corse al sentire che le avevano portato il viatico⁹, non poté riceverne la benedizione, né cavare l'ultima parola di bocca alla moribonda, la quale aveva già le labbra incollate dalla morte, e il viso disfatto, nell'angolo della casuccia dove cominciava a farsi scuro, e aveva vivi solamente gli occhi, coi quali pareva che volesse dirgli tante cose. – Eh?... eh?... –

Chi non rispetta i genitori fa il suo malanno e la brutta fine.

La povera vecchia morì col rammarico della mala riuscita che aveva fatto la moglie di suo figlio; e Dio le aveva accordato la grazia di andarsene da questo mondo, portandosi al mondo di là tutto quello che ci aveva nello stomaco contro la nuora, che sapeva come gli avrebbe fatto piangere il cuore, al figliuolo. Appena Venera era rimasta padrona della casa, colla briglia sul collo¹⁰, ne aveva fatte tante e poi tante, che la gente ormai non chiamava altrimenti suo marito che con quel nomaccio, e quando arrivava a sentirlo anche lui, e si avventurava a lagnarsene¹¹ colla moglie – Tu che ci credi? – gli diceva lei. E basta. Lui allora contento come una pasqua. Era fatto così, poveretto, e sin qui non faceva male a nessuno. Se gliel'avessero fatta vedere coi suoi occhi, avrebbe detto che non era vero, grazia di Santa Lucia¹² benedetta. A che giovava guastarsi il sangue? C'era la pace, la provvidenza in casa, la salute per giunta, ché compare

don Liborio era anche medico; che si voleva d'altro, santo Iddio?

Con don Liborio facevano ogni cosa in comune: tenevano una chiusa a mezzeria¹³, ci avevano una trentina di pecore, prendevano insieme dei pascoli in affitto, e don Liborio dava la sua parola in garanzia, quando si andava dinanzi al notaio. «Pentolaccia» gli portava le prime fave e i primi piselli, gli spaccava la legna per la cucina, gli pigiava l'uva nel palmento¹⁴; a lui in cambio non gli mancava nulla, né il grano nel graticcio, né il vino nella botte, né l'olio nell'orciuolo; sua moglie bianca e rossa come una mela, sfoggiava scarpe nuove e fazzoletti di seta, don Liborio non si faceva pagar le sue visite, e gli aveva battezzato anche un bambino¹⁵. Insomma facevano una casa sola, ed ei chiamava don Liborio «signor compare» e lavorava con coscienza. Su tal riguardo non gli si poteva dir nulla a «Pentolaccia». Badava a far prosperare la società col «signor compare» il quale perciò ci aveva il suo vantaggio anche lui, ed erano contenti tutti.

Ora avvenne che questa pace degli angeli si mutò in una casa del diavolo tutt'a un tratto, in un giorno solo, in un momento, come¹⁶ gli altri contadini che lavoravano nel maggese, mentre chiacchieravano all'ombra, nell'ora del vespero, vennero per caso a leggergli la vita¹⁷, a lui e a sua moglie, senza accorgersi che «Pentolaccia» s'era buttato a dormire dietro la siepe, e nessuno l'aveva visto. – Per questo si suol dire «quando mangi, chiudi l'uscio, e quando parli, guardati d'attorno».

Stavolta parve proprio che il diavolo andasse a stuzzicare «Pentolaccia» il quale dormiva, e gli soffiava nell'orecchio gl'improperi¹⁸ che dicevano di lui, e glieli ficcasse nell'anima come un chiodo. – E quel becco¹⁹ di «Pentolaccia»! – dicevano, – che si rosica mezzo²⁰ don Liborio! – e ci mangia e ci beve nel brago²¹! – e c'ingrassa come un maiale! –

Che avvenne? Che gli passò pel capo a «Pentolaccia»? Si rizzò a un tratto senza dir nulla, e prese a correre verso il paese come se l'avesse morso la tarantola, senza vederci più degli occhi, che fin l'erba e i sassi gli sembravano rossi al pari del sangue. Sulla porta di casa sua incontrò don Liborio, il quale se ne andava tranquillamente, facendosi vento col cappello di paglia. – Sentite, «signor compare», – gli disse, – se vi vedo un'altra volta in casa mia, com'è vero Dio, vi faccio la festa! –

Don Liborio lo guardò negli occhi, quasi parlasse turco, e gli parve che gli avesse dato volta al cervello, con quel caldo, perché davvero non si poteva immaginare che a «Pentolaccia» saltasse in mente da un momento all'altro di esser geloso, dopo tanto tempo che aveva chiuso gli occhi, ed era la miglior pasta d'uomo e di marito che fosse al mondo.

– Cosa avete oggi, compare? – gli disse. – Ho, che se vi vedo un'altra volta in casa mia, com'è vero Dio, vi faccio la festa!

Don Liborio si strinse nelle spalle e se ne andò ridendo. Lui entrò in casa tutto stralunato, e ripeté alla moglie: – Se vedo qui un'altra volta il «signor compare» com'è vero Dio, gli faccio la festa! –

Venera si cacciò i pugni sui fianchi, e cominciò a sgridarlo e a dirgli degli impropri. Ei si ostinava a dire sempre di sì col capo, addossato alla parete, come un bue che ha la mosca²², e non vuol sentir ragione. I bambini strillavano al veder quella novità. La moglie infine prese la stanga, e lo cacciò fuori dell'uscio per levarselo dinanzi, dicendogli che in casa sua era padrona di fare quello che le pareva e piaceva.

«Pentolaccia» non poteva più lavorare nel maggese, pensava sempre a una cosa, ed aveva una faccia di basilisco²³ che nessuno gli conosceva. Prima d'imbrunire, ed era sabato, piantò la zappa nel solco, e se ne andò senza farsi saldare il conto della settimana. Sua moglie, vedendoselo arrivare senza denari, e per giunta due ore prima del consueto, tornò di nuovo a strapazzarlo, e voleva mandarlo in piazza, a comprarle delle acciughe salate, che si sentiva una spina nella gola. Ma ei non volle muoversi di lì, tenendosi la bambina fra le gambe, che,

poveretta, non osava muoversi, e piagnucolava, per la paura che il babbo le faceva con quella faccia. Venera quella sera aveva un diavolo per capello, e la gallina nera, appollaiata sulla scala, non finiva di chiocciare, come quando deve accadere una disgrazia.

Don Liborio soleva venire dopo le sue visite, prima d'andare al caffè, a far la sua partita di tresette²⁴; e quella sera Venera diceva che voleva farsi tastare il polso, perché tutto il giorno si era sentita la febbre, per quel male che ci aveva nella gola. «Pentolaccia» lui, stava zitto, e non si muoveva dal suo posto. Ma come si udì per la stradiciuola tranquilla il passo lento del dottore che se ne venia adagio adagio, un po' stanco delle visite, soffiando pel caldo, e facendosi vento col cappello di paglia, «Pentolaccia» andò a prender la stanga colla quale sua moglie lo scacciava fuori di casa, quando egli era di troppo, e si appostò dietro l'uscio. Per disgrazia Venera non se ne accorse, giacché in quel momento era andata in cucina a mettere una bracciata di legna sotto la caldaia che bolliva. Appena don Liborio mise il piede nella stanza, suo compare levò la stanga, e gli lasciò cadere fra capo e collo tal colpo, che l'ammazzò come un bue, senza bisogno di medico, né di speciale²⁵.

Così fu che «Pentolaccia» andò a finire in galera.

G. Verga, *Le novelle*, a cura di G. Tellini, vol. 1, Salerno, Roma 1980

1. piena tutti i giorni: «ché gliela manteneva sua moglie Venera con don Liborio», aveva precisato Verga nella prima versione della novella.
2. né re né regno: nessuna ricchezza.
3. far capitale sulle sue braccia: contare solo sul proprio lavoro.
4. occhi ladri: occhi ammaliatori.
5. ci stanno... cani e gatti: non vanno d'accordo.
6. bocchino melato: boccuccia che parlava con (insincera) dolcezza.
7. tugurio: casa povera e miserabile.
8. mesata: affitto mensile.
9. viatico: l'estrema unzione.
10. colla briglia sul collo: senza che nessuno la comandasse (come un cavallo di cui nessuno tiene le briglie).
11. si avventurava a lagnarsene: si arrischiava a lamentarsene.
12. Santa Lucia: la santa protettrice della vista.
13. una chiusa a mezzeria: un fondo agricolo a mezzadria (Pentolaccia era mezzadro di don Liborio).
14. palmento: vasca dove viene pigiata l'uva e il mosto viene lasciato a fermentare.
15. gli aveva battezzato... bambino: aveva fatto da padrino di battesimo a un figlio.
16. come: allorché, nel momento in cui.
17. a leggergli la vita: a parlare.
18. impropri: insulti.
19. becco: termine popolare con cui si indica il marito tradito.
20. si rosica mezzo: si fa mantenere da.
21. brago: melma sudicia in cui vivono i maiali.
22. come un bue... mosca: muovendo continuamente la testa come un bue che cerca di scacciare la mosca che gli cammina sul naso.
23. basilisco: nella mitologia, un rettile favoloso ritenuto capace di uccidere con lo sguardo.
24. tresette: gioco di carte molto diffuso.
25. speciale: chi prepara medicinali con erbe e spezie.

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte alle domande proposte.

1. Nella novella si possono individuare nove sequenze: riconosci e riassume il loro contenuto.
2. Rifletti sulle battute pronunciate in discorso diretto dal protagonista e spiega la ragione delle scelte del narratore.
3. Delinea un breve profilo dei protagonisti della novella, illustrando il "triangolo" che unisce Pentolaccia a don Liborio e a Venera.
4. Pentolaccia viene spesso descritto attraverso delle similitudini o delle espressioni che lo accostano a un animale: individuale e spiega la loro funzione.
5. Quale tipo di narratore e quale "punto di vista" ricorrono nella novella? Motiva la tua risposta.
6. Analizza i seguenti passi, individuando con precisione gli aspetti della scrittura verghiana che emergono in ciascuno di essi, a livello di "punto di vista", di tecniche narrative, di scelte lessicali e di struttura sintattica:
 - a) *Adesso viene la volta di «Pentolaccia» ch'è un bell'originale anche lui, e ci fa la sua figura fra tante bestie che sono alla fiera, e ognuno passando gli dice la sua* (primo paragrafo).
 - b) *Lui quel nomaccio se lo meritava proprio... mangiava e beveva alla barba di compare don Liborio, meglio di un re di corona* (primo paragrafo).
 - c) *Uno che non abbia mai avuto il viziaccio della gelosia... la galera gli sta bene* (secondo paragrafo).
 - d) *Ma lui ci aveva sempre pel capo quella scarpetta... e andarsene a morire in un tugurio* (quarto paragrafo).
 - e) *Chi non rispetta i genitori fa il suo malanno e la brutta fine* (quinto paragrafo).
 - f) *Se gliel'avessero fatta vedere coi suoi occhi... che si voleva d'altro, santo Iddio?* (settimo paragrafo).
 - g) *Che avvenne? Che gli passò pel capo a «Pentolaccia»?* (undicesimo paragrafo).
 - h) *davvero non si poteva immaginare... la miglior pasta d'uomo e di marito che fosse al mondo* (dodicesimo paragrafo).

INTERPRETAZIONE

Elabora un'interpretazione complessiva della novella, contestualizzandola all'interno della produzione di Verga. Evidenzia, poi, in questa e in altre opere verghiane la visione del mondo propria dello scrittore siciliano e le tecniche narrative conseguenti alla sua poetica verista.

TIPOLOGIA A2 Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Gabriele d'Annunzio, *Ferrara, Pisa, Ravenna*
(*Laudi, libro II: Elettra, sezione Le città del silenzio*)

Nel fascicolo del 16 novembre 1899 della rivista romana "Nuova antologia" furono pubblicate tre liriche di Gabriele d'Annunzio (Il silenzio di Ferrara, Il silenzio di Pisa, Il silenzio di Ravenna), riunite poi sotto il titolo complessivo Ferrara, Pisa, Ravenna e accolte nel 1903 in Elettra, il secondo libro delle Laudi. Questo trittico dà inizio alla sezione del libro intitolata Le città del silenzio, che celebra antiche città d'arte italiane dal glorioso passato; esse si contrappongono alle «città terribili», le metropoli del moderno dinamismo industriale che nello stesso anno erano state cantate in Maia, primo libro delle Laudi. Del componimento proponiamo qui le strofe dedicate alla città estense, ispirate al ricordo di una visita a Ferrara compiuta da d'Annunzio nel novembre 1898.

O deserta¹ bellezza di Ferrara,
ti loderò come si loda il vólto
di colei che sul nostro cuor s'inclina²
per aver pace di sue felicità lontane;
e loderò la chiara
sfera d'aere e d'acque³
ove si chiude
la tua melanconia divina
musicalmente.

E loderò quella che più mi piacque
delle tue donne morte⁴
e il tenue riso ond'ella mi delude⁵
e l'alta⁶ imagine ond'io mi consolo
nella mia mente.
Loderò i tuoi chiostr⁷ ove tacque
l'uman dolore avvolto nelle lane
placide⁸ e cantò l'usignuolo
ebro furente.⁹

Loderò le tue vie piane,
grandi come fiumane¹⁰,
che conducono all'infinito chi va solo
col suo pensiero ardente¹¹,
e quel lor silenzio ove stanno in ascolto
tutte le porte
se il fabro occulto batta su l'incude¹²,
e il sogno di voluttà che sta sepolto
sotto le pietre nude con la tua sorte.
[...]

G. d'Annunzio, *Versi d'amore e di gloria*, vol. II,
a cura di A. Andreoli e N. Lorenzini, Mondadori, Milano 1984

1. deserta: abbandonata e solitaria.
2. di colei... s'inclina: la donna amata che abbandona il capo sul petto del poeta.
3. sfera... d'acque: il Po, che sembra chiudere la città in una sfera cristallina d'aria e d'acqua.
4. donne morte: d'Annunzio allude genericamente a celebri donne ferraresi del Rinascimento (Isabella d'Este, Eleonora d'Este, Marfisa d'Este, Laura Dianti).
5. mi delude: mi sfugge.
6. alta: sublime.
7. chiostrì: i conventi della città.
8. avvolto nelle lane placide: quelle del saio dei monaci che vivono nella pace e nella tranquillità.
9. l'usignuolo ebreo furente: Torquato Tasso, il poeta fu ricoverato nel 1577 nel convento di San Francesco, prima di essere rinchiuso dal 1579 al 1586 nell'Ospedale di Sant'Anna come pazzo "furioso".
10. fiumane: larghi fiumi. D'Annunzio allude all'assetto urbanistico dato alla città dal duca Ercole I d'Este e dal suo architetto Biagio Rossetti con la cosiddetta addizione erculea (1492-1505).
11. conducono... ardente: le vie sembrano condurre verso l'infinito chi le percorre immerso in sogni ardenti.
12. il fabro... incude: il fabbro che, chiuso nella sua officina, batte il ferro sull'incudine, rimanendo invisibile (*occulto*) dalla strada.

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte alle domande proposte.

1. Quale immagine della città di Ferrara viene presentata da d'Annunzio? A che cosa viene contrapposta? Individua e spiega le espressioni e i termini che rendono l'atmosfera della città.
2. Spiega il significato dell'espressione [*loderò*] *il sogno di voluttà che sta sepolto / sotto le pietre nude con la tua sorte* (vv. 26-27).
3. In tutte le strofe ricorre una medesima forma verbale: quale? Perché la collocazione di tale verbo può essere considerata l'elemento chiave per l'articolazione dei contenuti del testo?
4. Nella terza strofa compare un elemento dinamico che si contrappone all'immagine di Ferrara fino ad allora proposta: di cosa si tratta e in quale immagine si compendia?
5. Analizza il testo sotto il profilo della costruzione sintattica: prevale la paratassi o l'ipotassi? Come sono connesse le proposizioni? Quale rapporto individui tra la misura della strofa e il discorso sintattico? Ci sono inversioni sintattiche ed *enjambements*? Quali effetti hanno le scelte del poeta?

INTERPRETAZIONE

Elabora un'interpretazione complessiva del testo, riconoscendovi gli elementi propri della concezione estetizzante della vita, della sensibilità e dell'arte in d'Annunzio. Considera anche

la seguente citazione tratta dal romanzo *Fuoco* (1900), riferita al Palazzo Ducale di Venezia: «tutti i sogni di dominazione, di voluttà e di gloria che Venezia aveva cullati e poi soffocati nelle sue braccia di marmo, tutti risuscitavano dalle fondamenta del palagio [...]». Rifletti quindi sull'idea di decadenza nella letteratura tra fine Ottocento e inizio Novecento, sviluppando l'argomento con opportuni riferimenti ai testi di d'Annunzio studiati ed eventualmente a quelli di altri autori italiani e stranieri a te noti.

TIPOLOGIA B1 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambito letterario e sociale

Giuseppe Pontiggia, *La globalizzazione e la riscoperta del senso delle parole*

In questo brano Giuseppe Pontiggia (1934-2003), scrittore e critico letterario lombardo, riflette sul valore del linguaggio e dei classici.

Io penso che la letteratura sia critica del linguaggio; è tante cose, ma direi che è sempre critica del linguaggio, perché essa recupera il senso delle parole, recupera la potenza del linguaggio, restituisce una vitalità che la parola dei classici aveva e che noi riscopriamo tutte le volte che li leggiamo. La parola – che è l'oggetto più mercificato, oggi – diventa invece irradiazione di energia e di verità, se noi leggiamo i classici. Per me è stata un'ancora di salvezza quando, nel periodo dell'Avanguardia¹, sembrava disperata la partita con il linguaggio: come si può credere alla verità? Come si può credere a una parola che rivela la verità? E allora ecco l'esempio dei classici, la lettura dei classici [...]. La parola oggi subisce le leggi dell'inflazione: quanto più è usata e spesa, tanto meno vale. [...] C'è poi il problema dell'alleanza col potere: i classici sono stati certamente manipolati dal potere per esercitare le sue funzioni, dall'antichità ad oggi; però è anche vero che ai classici hanno fatto riferimento le forze che si ribellavano all'esercizio del potere. A parte Marx, che si è laureato con una tesi su Democrito², e a parte il socialismo ottocentesco, che faceva continuamente riferimento ai classici, naturalmente valorizzando le figure come Spartaco³, nella coscienza rivoluzionaria dell'Ottocento era ben presente l'importanza fondamentale di una educazione classica, se si voleva scardinare questo esercizio abusivo del potere in nome dei classici. Oggi, secondo me, questo è un imperativo ancora più importante, perché la globalizzazione è un processo mondiale che può essere teoricamente – e potrà anche essere concretamente – positivo in alcuni aspetti, ma contiene in sé delle minacce terribili: per esempio quella di unificare le culture in nome della legge di mercato, scalfire le identità nazionali e le tradizioni laddove non si accordano con gli interessi del mercato. Prendiamo il problema delle traduzioni: oggi si traduce quasi tutto, però il livello delle traduzioni, a parte eccezioni straordinarie, è scaduto, perché questo impegno – anche etico – di trasferire da una lingua all'altra il valore e la ricchezza di un'opera, è subordinato agli interessi della sua circolazione. Io sono convinto che oggi la parola dei classici è l'antidoto più forte al processo di unificazione fatto in nome del mercato.

G. Pontiggia, in *I classici in prima persona*, Mondadori, Milano 2006

1. Avanguardia: è la Neoavanguardia degli anni sessanta. Pontiggia è annoverato tra gli scrittori che furono attivi intorno alla rivista "Il Verri".
2. Democrito: filosofo greco vissuto tra il 460 e il 380 a.C. circa.
3. Spartaco: gladiatore tracio, celebre per avere guidato una rivolta di schiavi contro gli oppressori romani.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Individua la tesi sostenuta dall'autore in merito ai rischi della globalizzazione. Che cosa rileva in particolare riguardo alla parola e al linguaggio?

2. Dinanzi a queste derive della globalizzazione, a quale possibile soluzione possono ricorrere i lettori attenti e perché?
3. Quale giudizio formula l'autore sulle traduzioni? A che cosa allude quando afferma che *questo impegno è anche etico*?
4. Perché il socialismo ottocentesco, nella rilettura dei classici, valorizzava figure come quella di Spartaco?

PRODUZIONE

Nel brano l'autore si concentra sugli aspetti negativi della globalizzazione, ma accenna al fatto che potrebbero essercene anche di positivi. A tuo giudizio, di quali si tratta? Esprimi la tua opinione con riferimenti alle tue esperienze e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B2 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambito storico-letterario

Angelo d'Orsi, *La Storia di fronte ai fatti*

Nel passo proposto, tratto da un manualetto destinato agli studenti universitari, Angelo d'Orsi (Pontecagnano Faiano, 1947), professore dell'Università di Torino, affronta il tema dell'oggettività della narrazione storica. Prendendo le mosse dalla tradizione ottocentesca del Positivismo, secondo cui è possibile una ricostruzione esatta e inconfutabile di tutti gli avvenimenti del passato, lo studioso riflette su quale debba essere l'oggetto di indagine dello storico.

I documenti sono il tramite tra il passato e chi intende ricostruirlo; per la tradizione positivista¹ essi sono le tracce dei fatti, essendo la storia la scienza che ha per oggetto la ricostruzione degli avvenimenti. Sorge allora la domanda: "che cos'è propriamente un fatto storico?". Esso non è necessariamente, soltanto, l'avvenimento, il fatto materiale, ma può anche essere un fenomeno di opinione, e qualunque evento del passato, singolare o collettivo, o processo di lungo periodo che abbia lasciato dietro di sé delle tracce. Anzi, a ben guardare, più del fatto in se stesso contano le sue conseguenze, di cui noi, da studiosi posteri, possiamo rintracciare i segni, cioè i documenti. Si potrebbe anche sostenere, e l'esempio della falsificazione documentale è utile, che qualche volta nella storia si registrano esiti rilevantissimi provocati da non fatti: più significativi dei fatti storici veri e propri possono essere i fenomeni di credenza² che ne scaturiscono. Ma se ogni fatto storico corrisponde a un evento passato, non ogni evento può essere classificato come fatto storico: dipende, essenzialmente, dalla sua capacità di produrre degli effetti, di essere causa di altri fatti, di influenzare i comportamenti e le opinioni dei contemporanei. Non è sufficiente che qualcosa sia accaduto prima dell'avvio della ricerca: occorre che quel qualcosa abbia manifestato la sua esistenza, uscendo, per così dire, dalla latenza³.

Questa tesi fu sostenuta, in un provocatorio articolo del 1926 pubblicato sulla "Revue de Synthèse Historique", dallo storico della filosofia ed etnologo⁴ francese Lucien Lévy-Bruhl⁵. Egli si spingeva sino al punto di sostenere che lo storico può legittimamente lasciar cadere la «realtà dei fatti» (se essa «non è giunta a imporsi») per occuparsi della «verità apparente». Giacché, «quel che è interessante per lo storico non è l'uomo reale, ma l'apparenza sotto la quale egli si è mostrato ai suoi contemporanei». Con ciò Lévy-Bruhl intende sottolineare, enfatizzandolo fino al paradosso, che un fatto storico è un fatto sociale, ed è solo in quanto tale che diventa oggetto del lavoro dello storico.

A. d'Orsi, *Piccolo manuale di storiografia*, Bruno Mondadori, Milano 2002

1. tradizione positivista: il Positivismo fu un movimento culturale diffuso nel corso dell'Ottocento che manifestò grande fiducia nei confronti delle capacità della scienza nei diversi campi del sapere. Per quanto riguarda le discipline umanistiche (storia, filosofia, letteratura) gli studiosi del Positivismo elaborarono un metodo rigoroso, con l'intento di giungere a risultati oggettivi simili a quelli delle scienze naturali.
2. fenomeni di credenza: tendenza a considerare veri fatti o dati anche senza che ve ne siano prove o testimonianze certe.
3. latenza: in ambito medico, è lo stato di una patologia quando non ne sono ancora visibili i sintomi. In questo caso si intende un evento storico che non ha ancora prodotto conseguenze

tangibili.

4. etnologo: chi è esperto di etnologia, cioè lo studio della cultura e delle usanze dei diversi popoli e comunità umane.
5. Lévy-Bruhl: studioso francese (Parigi, 1857-1939).

COMPRESIONE E ANALISI

1. Esponi brevemente il contenuto del testo, evidenziando il punto di partenza dell'argomentazione e seguendo le diverse ipotesi su cosa debba diventare oggetto di studio da parte dello storico.
2. Indica quali elementi vengono elencati dall'autore come potenziali oggetti dell'analisi storica. Quale caratteristica fa sì che un evento del passato possa essere considerato un "fatto storico"?
3. A che cosa si riferisce l'autore quando parla di *non fatti* facendo l'esempio della *falsificazione documentale*?
4. Qual è la tesi dello studioso francese Lévy-Bruhl? Perché l'autore la considera provocatoria e paradossale?
5. Per sviluppare la sua argomentazione l'autore si serve di alcune formule di passaggio (come per esempio: *Sorge allora la domanda*, primo paragrafo). Rintraccia nel primo paragrafo altre espressioni di questo tipo e spiega il loro significato.

PRODUZIONE

Esprimi la tua opinione sul tema affrontato nel testo: lo storico dovrebbe interessarsi più alla ricostruzione oggettiva dei fatti o al modo in cui questi fatti sono stati letti e interpretati? È sempre possibile giungere a una lettura oggettiva dei fatti? Quali ostacoli si oppongono a questa possibilità? Esamina uno o più esempi di eventi storici controversi e soggetti a diverse possibili interpretazioni (la figura e l'eredità di Napoleone Bonaparte, il processo di unificazione nazionale italiana, i movimenti politici del Novecento e i regimi che ne sono scaturiti, la *Shoah*, la Guerra fredda, le attività militari statunitensi): perché il suo lavoro sia utile alla società, come dovrebbe agire lo storico di fronte a tali fatti? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B3 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambito letterario e sociale

Umberto Eco, *La tecnologia del libro*

A partire dal 1985 Umberto Eco (1932-2016), celebre scrittore e saggista, ha curato una personale rubrica sul quotidiano "L'Espresso", intitolata La bustina di Minerva, in cui ha espresso i propri pensieri, spesso ironici, sulla realtà contemporanea. La scelta del nome risale alla consuetudine di un tempo di annotare le riflessioni estemporanee sui pacchetti di fiammiferi, di cui la Minerva era una nota marca.

I libri da leggere non potranno essere sostituiti da alcun aggeggio elettronico. Sono fatti per essere presi in mano, anche a letto, anche in barca, anche là dove non ci sono spine elettriche, anche dove e quando qualsiasi batteria si è scaricata, possono essere sottolineati, sopportano orecchie e segnalibri, possono essere lasciati cadere per terra o abbandonati aperti sul petto o sulle ginocchia quando ci prende il sonno, stanno in tasca, si sciupano, assumono una fisionomia individuale a seconda dell'intensità e regolarità delle nostre letture, ci ricordano (se ci appaiono troppo freschi e intonsi) che non li abbiamo ancora letti, si leggono tenendo la testa come vogliamo noi, senza imporci la lettura fissa e tesa dello schermo di un computer, amichevolissimo in tutto salvo che per la cervicale. Provate a leggervi tutta la *Divina Commedia*, anche solo un'ora al giorno, su un computer, e poi mi fate sapere.

Il libro da leggere appartiene a quei miracoli di una tecnologia eterna di cui fan parte la ruota, il coltello, il cucchiaio, il martello, la pentola, la bicicletta. Il coltello viene inventato prestissimo, la bicicletta assai tardi. Ma per tanto che i designer si diano da fare, modificando qualche particolare, l'essenza del coltello rimane sempre quella. Ci sono macchine che sostituiscono il martello, ma per certe cose sarà sempre necessario qualcosa che assomigli al primo martello mai apparso sulla crosta della terra. Potete inventare un sistema di cambi sofisticatissimo, ma la bicicletta rimane quel che è, due ruote, una sella, e i pedali. Altrimenti si chiama motorino ed è un'altra faccenda.

L'umanità è andata avanti per secoli leggendo e scrivendo prima su pietre, poi su tavolette, poi su rotoli, ma era una fatica improba. Quando ha scoperto che si potevano rilegare tra loro dei fogli, anche se ancora manoscritti, ha dato un sospiro di sollievo. E non potrà mai più rinunciare a questo strumento meraviglioso. [...]

È vero che la tecnologia ci promette delle macchine con cui potremmo esplorare via computer le biblioteche di tutto il mondo, sceglierci i testi che ci interessano, averli stampati in casa in pochi secondi, nei caratteri che desideriamo, a seconda del nostro grado di presbiopia¹ e delle nostre preferenze estetiche, mentre la stessa fotocopiatrice ci fascicola i fogli e ce li rilega, in modo che ciascuno possa comporsi delle opere personalizzate. E allora? Saranno scomparsi i compositori, le tipografie, le rilegatorie tradizionali, ma avremo tra le mani, ancora e sempre, un libro.

U. Eco, in *La bustina di Minerva*, Bompiani, Milano 1990

1. presbiopia: difetto visivo che rende difficoltosa la messa a fuoco di oggetti vicini e quindi la lettura.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Individua la tesi di fondo sostenuta nel testo da Umberto Eco.
2. Quale giudizio esprime l'autore sulla tecnologia e sui suoi potenziali usi?
3. Nella frase *Provate a leggervi tutta la Divina Commedia, anche solo un'ora al giorno, su un computer, e poi mi fate sapere* (primo paragrafo) è presente una ridondanza linguistica. Individuala e motivane l'uso.
4. Rifletti sul registro linguistico e sulla struttura sintattica del testo.

PRODUZIONE

Sei d'accordo con l'idea di fondo espressa da Umberto Eco in questo brano? A tuo giudizio gli *e-book* possono essere considerati libri a tutti gli effetti? Ritieni che la fruizione cartacea sia più comoda della lettura su *e-reader*? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue esperienze e conoscenze.

**TIPOLOGIA C1 Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo
su tematiche di attualità**

Ambito scientifico

ARGOMENTO *Progresso e umanità*

«Il progresso della scienza è la base del progresso dell'umanità, sicché lo sviluppo delle conoscenze scientifiche (pure e applicate) costituisce l'unica efficace molla dello sviluppo della civiltà».

Ludovico Geymonat, *Il sorgere del positivismo in Francia: Auguste Comte*,
in *Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico, IV, L'Ottocento (1)*, Garzanti, Milano 1971

Con queste parole il filosofo Ludovico Geymonat (1908-1911) sintetizza il pensiero di Auguste Comte (1798-1857), padre del Positivismo ottocentesco. Alla luce delle tue conoscenze storiche sul secondo Ottocento, sul Novecento e sul mondo contemporaneo, prendi una motivata posizione sull'idea, qui espressa, dello stretto rapporto tra progresso tecnico-scientifico e progresso umano e sociale.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

**TIPOLOGIA C2 Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo
su tematiche di attualità**

Ambito letterario

ARGOMENTO *L'importanza della scrittura*

«Io credo, sinceramente credo, che non c'è miglior via per arrivare a scrivere sul serio che di scribacchiare giornalmente. Si deve tentar di portare a galla dall'imo del proprio essere, ogni giorno un suono, un accento, un residuo fossile o vegetale di qualche cosa che sia o non sia puro pensiero, che sia o non sia sentimento, ma bizzarria, rimpianto, un dolore, qualche cosa di sincero, anatomizzato, e tutto e non di più. Altrimenti facilmente si cade, – il giorno in cui si crede d'esser autorizzati di prender la penna – in luoghi comuni o si travia quel luogo proprio che non fu a sufficienza disaminato».

I. Svevo, *Racconti, saggi, pagine sparse*, in *Opera omnia*, III,
a cura di B. Maier, Dall'Oglio, Milano 1968

In questa pagina tratta da un suo diario, datata 2 ottobre 1899, Italo Svevo riflette sull'importanza dell'abitudine di scrivere tutti i giorni per approfondire i propri pensieri e le proprie esperienze e per imparare a esprimersi fuori dai luoghi comuni.

Rifletti su questo tema e argomenta le tue opinioni facendo riferimento anche alla tua esperienza personale, relativa alla cerchia della tua famiglia e dei tuoi coetanei.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ALL 10

Simulazione seconda prova scritta A.S. 2022/2023

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

Parte prima

Nell'ambito di un'azienda agraria ove si vogliono applicare corrette tecniche di produzione, al fine di organizzare attività produttive eco-compatibili e di valorizzare gli aspetti qualitativi, l'impianto di un arboreto rappresenta un momento di fondamentale importanza con rilevanti ripercussioni sulla sua futura gestione.

Il candidato, facendo riferimento ad una coltura di propria scelta, dopo aver descritto le caratteristiche pedoclimatiche della zona presa a riferimento, tratti delle problematiche inerenti l'impianto, dalla scelta varietale all'individuazione dei sestri e dei materiali più idonei ad una gestione meccanizzata degli interventi colturali.

Parte seconda

1. La potatura di allevamento e di produzione: principi fisiologici e obiettivi.
2. Il contenimento delle erbe infestanti alla luce di una produzione ecocompatibile anche in riferimento a eventuali esperienze operative del candidato.
3. Con riferimento alla specie prescelta, motivare la scelta del portinnesto individuato in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche della zona.
4. Modalità e criteri per impostare una difesa fitosanitaria corretta nell'arboreto preso a riferimento.